

LE "ALPI OROBICHE,"

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO
ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO



IL RIFUGIO M. LIVRIO (m. 3200) ad un'ora
dal Giogo dello Stelvio - Campo di Sci estivo.

BIRRA ITALIA

La preferita!

Stabilimento Birra Italia

SERiate

CREDITO ITALIANO

Capitale L. 500.000.000. - Riserve L. 300.000.000

FILIALI IN TUTTA ITALIA

*Depositi fruttiferi in conto corrente
ed a risparmio, liberi e vincolati
nominativi e al portatore*

Conti correnti di corrispondenza a condizioni da convenire. - Incassi e sconti di cambiali. - Emissione di Assegni su Italia e su Estero. - Compra e vendita cambi e titoli - Aperture di credito. - Lettere di Credito. - Depositi a custodia.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Succursale di Bergamo - Piazza Vittorio Veneto
Succursale Aggregata (già B.N.C.) P. Porta Nuova

GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele, 10

Telefono N. 11-83

NOLEGGI

**per qualsiasi
destinazione**

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 35-21

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIALE COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità: Pivi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce • Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella • Vini e Moscati Extra da bottiglia.*

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO
BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

GABINETTO DENTISTICO

Dott. F. Negrisoli

Bergamo
Via Sabotino N. 2
(fianco al Tribunale)
Telef. 46-82

Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO
Via V. Tasca - Telefono 42-44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17
" festivi 9-11

Cordial
Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 39-47



Alpinisti !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDEDE
si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIGLIO - ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA
L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

STUDIO ARTISTICO
FOTOMECCANICO

Carminati Alessandro

Via Fantoni N. 28 - BERGAMO - Telefono N. 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..

Meccanica perfetta

Eleganza - solidità

Sonorità Equilibrata

GAVEAU

PARIS

45-47, Rue La Boétie



*Il pianoforte
preferito da*

Arthur Rubinstein

Wilhelm Bachkaus

**Esclusiva-
mente**

DA

C. BORRONI

(Casa fondata
nel 1880)

Via XX Settembre, N. 50 - Telefono 30-27

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 1

AMMINISTRAZIONE: Tip. Secomandi. Via Pignolo N. 103

L'INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO AL MONTE LIVRIO

Il rifugio del Monte Livrio, non è più una meta bella da raggiungere, un desiderio anelante alla realtà del pensiero che lo muove. È un'opera compiuta.

Cure, triboli, affanni e travagli che possono aver accompagnato come piccoli geni cattivi, questa nobile grande fatica del C.A.I. nostro, diligevano, si volatizzano come per un ordine magico di cose e solo restiamo noi con la nostra gioia a gridare alto nel cielo abbagliato di sole, il nostro entusiasmo, il nostro amore, la nostra giocondità forte, maschia, virile, a questa festa sublime di montagne fieramente belle nel loro sdegno selvaggio, che ora sentiamo più nostre, più vicine alla bramosia della nostra anima montanara, innamorata di corde e di nevi, fascinata di silenzi e di vertigini.

Che diranno nel loro linguaggio inespresso queste vette che intorno a noi si serrano, petali di granito d'un fiore immane, di questa nostra sete di dominio e di altezze ritrose, che ci ha tratto a piantare fin quassù il segnacolo della nostra civiltà invadente? Rampollerà forse dai loro grembi presaghi, il pianto silenzioso di una vita primordiale e gelosamente intima che si spegne, o non gioiranno piuttosto esse nel loro pudore immacolato, nella castità delle loro nevi, di questo nostro accostamento che non è frivola spavalderia, ma amore purissimo, ma ammirazione sconfinata, sconfinata, quando lo può essere il cantico delle loro visioni che voci segrete di bellezza compongono in quadri di diversa armonia, ma forse di eguale poesia, nel romanticismo malinconico della notte corsa di stelle o nella lu-

minosità trionfale del giorno, nel quale forte si soglie l'inno divino del sole?

Si erge in nostro rifugio sul Monte Livrio nell'amplesso pauroso d'una ressa di titani che gli fanno corona,



LA CIMA DEGLI SPIRITI (m. 3476 ore 1 circa).

Si presenta dal rifugio con un facile pendio che scende fino al Rifugio con un sviluppo sciabile di oltre due chilometri.

e la sua immagine stampata lassù, bianca casa ospitale che si smarrisce e si fa molecola nello spettacolo di ciò che la circonda, non esprime un gesto di monellesca braveria, ma l'ala protettrice e vigile dei mistici delle montagne, che qui converranno in rifo d'amore.

Per lui questi campi di neve, scrigni di gioie invernali, gelosamente difesi contro gli strali scialaquatori del sole e le mollezze della primavera, non rimarranno bellezza sterile inoperosa, ma conosceranno i fremiti giocosi d'una vita irrequieta anelante alla loro malia, si intrideranno dalle prime luci dell'alba di canti e di risa saporose e fragranti; feconderanno il polline di una giovinezza inesausta, che da queste bianche palestre trarrà i succhi, di forze nuove e perenni.

E non vedremo noi nel Rifugio dedicato al 2. Regg. Artiglieria Alpina, nella feracità della nostra fantasia, che non conosce confini d'immagine, un

silenzioso invito a recarci più sovente, la dove la guerra appagò le sue rosse brame e tante bianche voci soffocarono il loro grido di giovinezza? Egli è certo teso, provvido asilo, ad ascoltare benevolo le irrequiete voci del domani, ma la che bandiera lassù in cima a lui garrisce sotto la sferza dello zefiro, richiama con i colori della Patria il pensiero ai nostri morti. Ed il ricordo riverente allora palpita come quei colori, che solitari sussurrano una loro dolcissima nenia d'amore, ed ha per quei morti il profumo d'un fiore votivo che cade sulla zolla, il luore lieve e pio della fiammella di un lucignolo, che lentamente esala.

**

Per l'inaugurazione del Rifugio partimmo sabato alle 14. Eravamo in parecchi, non però a vero dire e tanto



CAMPI ESTIVI DI SCI DAVANTI ALL'ALBERGO.

per essere nel giusto, quanti dovevamo poi trovarci lassù al Livrio, nella pienezza del giorno dipoi. Potevamo tutt'al più, vantare la gioia e la pretesa d'essere il grosso della truppa perchè riuniti in un sol fascio, in due capaci autobus che il Club Alpino aveva allestito per la bisogna a

tenore d'iscrizioni. Disgraziatamente però, più robusti che veloci, almeno nei riguardi del più panciuto a cui sembrava piacesse, per la via, più sonnecchiare che correre.

bre violacee della sera, che tiravano le 20. Luogo di raduno: le Terme Nuove. Noia molta non s'era fatta lungo il nostro andare. Anzi la verità dice, che fu festevole gita, nella quale



LO SPETTACOLO DELLA TURWIESER, P. TRAFOI E GRAN ZEBRÙ
DALLA P. MADACCIO

Gli altri, quelli che vantavano una macchina più o meno padronale, erano partiti in ordine sparso, avevano fatto i comodi loro, ma con tutto questo s'erano permessi naturalmente il lusso d'arrivare prima di noi. Noi a Bormio, si giunse con le prime om-

i nostri occhi avidi appagarono la loro inestinguibile sete di bellezza. Val Camonica, Val d'Aprica e Valtellina, schiusero per la nostra gioia le loro pagine mirabili di smalto e di rustica poesia. Per noi crearono bozzetti, di squisito strapaese.

La punta Madaccio di Dentro (3432) si raggiunge dal Rifugio per il Passo di Tuckett (1 1/2 — 2 ore) in 2 ore e mezza circa, e gode la vista delle più tardite vette.

ASCENSIONI PRINCIPALI DAL LIVRIO

- Punta del Chiodo (3259) - 20 minuti.*
- Cima degli Spiriti (3676) - 1 ora.*
- Monte Cristallo (3431) - 1 1/2 — 2 ore.*
- Cime di Campo (3480) - 2 ore 2 1/2.*
- Al Passo di Tuckett (3349) - 1 1/2 — 2 ore.*
- Cima delle Baite (3469) - ore 2 1/2.*
- P. Madaccio di Dentro (3432) - ore 2 1/2.*
- Punta Trafoi (3553) - ore 4 1/2 per alpinisti provetti.*
- Cima Thurwieser (3648) - ore 6 per alpinisti provetti e allenati.*

Ad accoglierci, una folla di facce amiche, l'aria s'incrina per un istante di saluti, di cortesie garbate e di cordialità. Entriamo nell'Albergo. Molto signorile. Ovunque una festa trionfante di luci. Fasci di bianchi bagliori investono, per ogni dove si vada. Incornicia questa magnificenza, un parco delizioso, dove le luminarie devono ottenere un'effetto gradevolissimo.

Dott. Cesareni, il Colonnello Fontana il Conte Albani in rappresentanza del Segretario Federale, il Dott. Baglione di Monale, in rappresentanza del Commissario Prefettizio Comm. Mastrogiacomo, l'Ing Belloni, il Direttore della « Voce di Bergamo » Cav. Giulio Pavoni, e molti altri rappresentanti della stampa cittadina di Milano e della Stefani. Numeroso il gruppo dei soci



L'ORTLES DALLA TERRAZZA DELL'ALBERGO DEL LIVRIO (3175)

Il fiore delle autorità politiche e finanziarie di Bergamo si sono date qui convegno. Buon segno, si è avuto sentore se non altro dell'importanza del rito, che domani la nostra sezione del C.A.I. si appresta a compiere in tutta solennità.

Diamo una scorsa ai nomi; vediamo il Comm. Gabetti in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'On. Pesenti, il nostro Presidente Medaglia d'Oro On. Locatelli col Vice Presidente

dell'Automobile Club, che hanno fiancheggiato il successo della nostra manifestazione con un raduno automobilistico, in pari data allo Stelvio.

La cena. Poichè l'appetito non manca, che da qualche tempo egli se ne va odorando torno, torno, zaffate di aromi succolenti, le tavole luminose di candore vengono presto prese d'arrembaggio, da gente che non ha l'aria di scherzare. Almeno colle pietanze. Naturale, la montagna

è cugina della salute, ma la salute è sorella dell'appetito. E noi quassù a tante migliaia di metri sul livello del mare, sentiamo l'influsso e i riverberi di tutte queste belle cose, per cui anche se l'etichetta finisce per soffrirci un poco, noi si mangia lo stesso a tamburo battente. Non solo, ma

come fiori silvestri nelle nostre valli lombarde.

Viene dato il « rompete le righe » non prima però che l'On. Locatelli ci ammonisca che domani la sveglia per la partenza pel Monte Livrio verrà data alle cinque. Un brivido serpeggia sottile nell'epidermide di molti



CAMPI DI SCI ESTIVI AL LIVRIO

ecco quando la parentesi luculliana ancora non s'è data per chiusa, scattare a sinistra uno squillo di canto, per cui a destra un'altro canto risponde. È il bravo Vicentini Segretario, quella sera in vena di prodezze, che ha dato il "la", „ S'alza timido, delicato prima, possente poi, il profumato canto dalla montagna e si propaga e trova nuova sorgente di voci e si fa coro generale, che racconta allo stupore di queste sale azzimate, le storie candide ed ingenuie, che sbocciano

astanti. Non perchè un'orario mattiniero, trovi dei contrasti nei nostri principi. Ma perchè quella sera c'erano molte idee scioperaiuole in giro e per la nanna c'era una certa riluttanza. Per cui molti decisero di accomodare le cose nel modo — dissero loro — migliore. Sapete come? Col non dormire affatto o quasi. E via a scorazzare per lungo e per largo questi luoghi d'idillio. Stralci di paradiso che sembrerebbero usciti più che dalle mani amorose della natura, dalla pen-



Scala 1:75 000 circa
Da un plastico del Sig. GINO CLEMENTI

na potente di qualche fantasioso scrittore.

Ma è il caso di dire: gli ultimi furono i primi — vero Valsecchi? — poichè alla mattina, in una statistica di cui la nostra curiosità si offerse il lusso, doveva risultarci che i primi a partirsene pel Rifugio erano stati i nottambuli. E poi vengano ancora a dirci: presto a letto, presto fuori e viceversa. Storie! È lo spirito che deve vincere la materia e piegarla alla nostra volontà.

Sei di mattina. Un inferno. Strombettamenti di qua, strombettamenti di là, clangore di clacson da tutte le parti. Un garage che non finisce più di vomitare automobili d'ogni forma e d'ogni specie, che fanno filena e s'infilano sù leggere e snelle come silouettes per la bella strada che abbraccia e attorciglia le montagne qui intorno. Voci di richiamo corrono da una finestra all'altra, s'arrampicano per le balconate, s'insinuano indiscrete e garrule per le fessure delle gelosie. Sveglia!!!

Partenza. Il motore del nostro autobus, che ha paragon fatto colle auto-gazzelle che ci schizzano via d'intorno con un piccolo rombo di scherno, sembra un ronzino, ansima la sua monotona strada. Fra l'altro, a mezzo cammino, fra l'Albergo e lo Stelvio, dovremo scendere e fare un pezzo di strada a piedi, perchè il motore poveraccio, s'è preso un riscaldamento. Con tutto questo, anche noi, allo Stelvio c'arrivammo. Ed erano le nove. Sacco, sci in spalla e su pei dorsi familiari del Livrio. Familiari non perchè ci si dia del « tu » come a una vecchia conoscenza ma per la facilità con cui si presta a prendersi sul groppone, sia l'alpinista di levatura,

come il bambino che non abbia tutta stoppa nelle gambe. Una montagna che a prenderla senza eccessivo orgoglio, si fa tutta d'un fiato.

Qui giunti, non è più il caso di parlare di gruppo o comitiva che si voglia. Ognuno fa per conto suo. Cosa ne sembra risulti, fin dalla fanciullezza dei tempi, la miglior cosa di questo mondo. Dei nostri, sulla vetta, i primi scaglioni arrivarono alle dieci, dieci e rotti. Ma c'era già tanta gente e tanta esultanza di voci, che noi s'era rimasti come mortificati, proprio come chi giunge ad una festa inoltrata e non trova che i resti di quello che fu. Viceversa, non era vero. Alle nostre spalle intanto una lunga scia umana arrancava ancora, e le tonalità calde e vivaci delle cromatiche toilettes femminili che rompevano a spiazzi la monotonia delle grigie uniformi maschili, sembravano bellissimi fiori variegati, sbocciati lì per lì dalla neve, a comporre aiuole gentili, nel segno misterioso di una strana natura.

E parliamo del Rifugio, Ma parliamone non con la mentalità a freddo dell'indifferente, di chi tocca la montagna nelle sole occasioni d'eccezione, in cui è andazzo andarci, ed è perciò tratto a giudicarlo nel suo valore in sè, puramente intrinseco, ma con l'anima dell'entusiasta, al cui calore schietto, le immagini che passano come un film nella sua retina visiva, si traducono in impressioni non sfuocate, ma perfettamente aderenti al significato e all'importanza dell'opera posta davanti al suo giudizio, nel quale, valore astratto e valore materiale, si integrano in piena unità di concetto.

Ci piacque. Lo trovammo veramente una costruzione ammodo. Ne fummo entusiasti. Un grande solido

caseggiato, corso da nessuna impressione di pesantezza. C'è anzi nella sua sobrietà e severità di stile, che giusto non si può chiedere ad un rifugio, le esigenze d'uno chalet, un senso di di-

Spira dal Rifugio un'aria di tacito, amichevole invito, andiamoci.

Ed ecco quello che vedemmo:

Una cucina che per dipingervela ornata d'ogni trovato, che i dettami



IL MONTE CRISTALLO (4331).

gnitosamente aggraziato e di civile, che gli vale un « quid » d'eleganza che piace, si che l'occhio non lo sfugge, ma volentieri si posa su di lui, mossosi da un intimo compiacimento.

Vogliamo farci una passeggiata assieme nei suoi interni?

della tecnica moderna insegnino, la definiremo tipo secolo ventesimo, feconda d'aromi ghiottissimi, sale da pranzo luminose, intagliate d'aperture entro alle quali ride il più bell'azzurro d'Italia e si stagliano roride e brillanti di luminoso splendore, la ridda delle vette vicine.

Ascensione interessante e facile (da 1 e mezza a due ore dal Rifugio) con vista superba.

TRAVERSATE IN SCI DAL LIVRIO.

Alla Cap. 5' Alpini (2877) - 4 ore mezza

Alla Cap. Casati (3200) - da 8 a 9 ore.

I tempi variano marciando in senso inverso secondo lo stato della neve e la stagione.

Una scala ammorbidita da una stuoia tappeto, ci conduce ai piani superiori nell'intimità nelle camere da letto. Il servizio logistico: una meraviglia. Venti camerette, settanta cuccette che a 3200 metri sono un amore. C'è profumo di lindezza, c'è morbidezza di pace, c'è ovatta di silenzio per lo spirito forse amante di quiete dopo tanto giocoso sfrenato prodigarsi;

è abbracciato parzialmente da una balconata per la quale si accede.

La parte diremo così ogivale e superiore dell'apertura maestra, è sormentata da grossi caratteri oblungi in legno che intessono il nome del Rifugio. A visita esaurita, s'era tutti d'un opinione. L'opinione che questa fosse una delle migliori ideazioni del C. A. I. di Bergamo che ben meritava



Salendo dal Gioio dello Stelvio in comitiva al Rifugio

c'è ogni cosa necessaria che garbi alla comodità del fisico sempre goloso di ciò che la civiltà ha suggerito per raffinare l'esistenza. Tante belle camere di due, tre, quattro lettini ai quali si sponano altrettanti tavolini da notte, ricoperti da una tavoletta di marmo. Altri tavolini per uso comune, piccoli accessori di elementare utilità. E con tutto questo, dimenticavamo, riconducendo per un istante il filo del discorso al ritroso, di dire che le sale da pranzo sono dotate d'un potente sistema di riscaldamento e d'un non meno provvido mezzo d'illuminazioni autonomo. Il piano terreno adibito alle cuccette, è asilo agli artiglieri di montagna, che lassù convengono per le esercitazioni invernali. All'esterno

per questo suo gesto di balda iniziativa e di franco ardire, l'amore e l'interessamento dei soci e degli altri. Anche degli altri sì, perchè sapere che sui confini nevosi della Patria si rizza come un' affermazione di dominio un Rifugio, lambito dai colori italici che trae la sua genesi da un esiguo gruppo di Bergamaschi, deve

essere e lo è, orgoglio per noi tutti. Il nostro pensiero dipana in questo momento l'anonimia entro cui si cela la modestia, la tenacia e l'operosità di chi più volle e più fece per concretare l'idea e dice un grazie di cuore, schietto e sentito all'On. Locatelli, al Colonnello Fontana ed al bravo Dott. Cesareni che fu l'anima dell'iniziativa, al Tenente Ceccaroni, al ragioniere Vicentini, all'Ing. Belloni che dicesse i lavori tutti, pagandosi e dicendosi sazi del solo amore per l'opera bella, che non modesti capitali fra l'altro costò ai volenterosi sottoscrittori.

Sono le dieci e Padre Penso conduce a perfezione il desiderio generale ed anche... il suo, d'anticipare gli

eventi inaugurali perchè la fame in furia e la nostra resistenza ai morsi gladiatori dell'appetito, stà per sventolare bandiera bianca. Ma l'altare semi-aereo non c'è modo che sappia stare sulle sue. Fischia un zefiro così monello e così impertinente, che l'altare pare invaso dalla mattana o da qualche spiritello maligno, a cui certo poco garba che noi si passi anche a 3200 metri, in odore di santità. Ma Padre Penso riesce infine ad allontanare lo spirito del male, mediante un più equo centro di gravità e l'ausilio d'un asse protettore e la S. Messa ha corso. E a noi in questa sublimità di montagne, che da lontano e da vicino sbirciano o fanno capolino col loro testone enorme avvolto nel bianco sudario, il divino sacrificio non sembra lo stesso di tutte le domeniche, ma più soave, ma più mistico, permeato d'uno spirito d'alta poesia che ci piega commossi, mentre alto si leva il simbolo di Cristo.

La S. Messa è finita. Padre Penso vuole parlarci. Vuole esprimere la piena dei sentimenti metafisici e patrii che gli molinano nell'animo, egli è come noi un innamorato della natura. È breve: « ci esprime il suo entusiasmo per la montagna non da oggi sbocciato, la sua ammirazione pel nostro C. A. I., del quale egli intende farsi socio. Il nostro amore, la nostra comunione colla natura — egli dice — deve portarci a riconoscere vièppù Dio e le sue manifestazioni, perchè quassù appunto perchè così in alto, dobbiamo sentirsi più vicini al cielo. Chiude la sua calorosa dizione, rivolgendolo un pensiero deferente ai quei nostri valorosi che qui caddero e pei quali dobbiamo oggi sentire la santità di queste alpi finalmente nostre e l'amore per

la patria alla quale dopo Dio, dobbiamo dedicare la nobiltà e la purezza migliore dei nostri sentimenti ». Segue poscia la benedizione. Notiamo frattanto l'arrivo d'altre personalità: S. E. Marziali Prefetto di Bolzano, S. E. il Gen. Treboldi Ispettore Generale delle Truppe Alpine che a Bergamo ha legami d'affetto nella memoria di Attilio Calvi suo degno e valoroso ufficiale in imprese di guerra, il Colonnello Tessitore comandante il 5° Alpini, il Colonnello Nasci, il Ten. Colonnello Mazzini, il Maggiore Pizzi, in rappresentanza di S. E. il Generale Reghini comandante la Divisione Militare di Bolzano, il Console Borgia. Varie le rappresentanze oltre quelle del C. A. I. ed A. C. di Bergamo quello di Palazzolo, Mantova, Brescia, Milano, Como, Sondrio, e Lecco.

S'è arrivati all'episodio centrale del nostro raduro: l'Inaugurazione. Ed ecco far capolino dalla finestra che domina l'ingresso la figura dell'Ing. Angelini, tutto intento nell'appendere ad una fune che gli ci ondola davanti, la classica bottiglia di champagne. I preparativi ci tengono assorti. A spezzarla è chiamata la gentile signorina Lola Corti. La corda è tesa. Il collo dorato della bottiglia ha un sobbalzo. E lo spumante fluisce gioiale in mille fili dorati, sulla parete maestra del Rifugio, per la balconata.

A tavola ora, urla sordamente il nostro appetito esasperato da certa arietta frizzante che quassù è il miglior aperitivo del mondo. Non ci facciamo pregare più oltre. Il film gira. La scena muta. Quadro attuale: due sale da pranzo popolate da lunghe tavolate zeppe di gente, tanto zeppe che i tavoli non si vedono più. Si celebra ora nel migliore e nel più robusto dei

modi, la festa dell'appetito. E deve essere una festa molto interessante, poichè voci rade incrinano il silenzio. Ma passiamoci sopra, Questa è prosa.

Al brindisi il nostro Presidente recò il saluto alle autorità innanzi tutti ed a quanti salirono lassù. Condizione chiara celebra il nuovo rifugio che sorge in un luogo dove erano baraccamenti e trincee austriache. Sullo stesso punto garrisce oggi il tricolore. Saluta fra i presnti il Padre di un valoroso caduto, il capitano Berni, ricorda che quanto più impervie sono le montagne, tanto più grande è l'eroismo dell'italica gente. Inneggia alla fraternità fra organizzazioni sportive ed esercito. Termina inneggiando al Re, al Duce alla Patria. Prende quindi la parola il Vice Prefetto avv. Gabetti venuto in rappresentanza di S. E. il Prefetto. Discorso vibrante, colorito di vivo amor patrio e pieno di significato, che culmina ricordando ai nostri alpini come il loro motto oggi non debba essere solo «DI QUI NON SI PASSA» ma anche «OLTRE DI QUI» perchè oltre dobbiamo andare col pensiero.

Si esce. Di fuori c'è sempre gloria di sole e cristallina azzurrità di cielo. La neve ha riverberi abbaglianti, come l'avessero cosparsa di manciate di bianche pietre preziose, le cui acque limpide si divertano a ridere, sotto la sterza solare. Si scia. Nell'impeto gaudioso dello scivolo folle che vola sulla morbida distesa, della bianca amica, ogni pensiero che cruccia o reca disturbo, perde le staffe e si perde nella scia vertiginosa. Si strania ogni cosa da noi e ad ognuno sembra d'essere nell'ebbrezza un esule, pel quale non c'è che lui solo e la mèta, verso la quale, cala precipite.

Ma sono queste scivolate il canto del cigno della «giornata del Livrio», poichè si fa tardi e l'ora del partire scende veloce. Sacco in spalla, ma questa volta sci ai piedi e giù, pel Gioigo dello Stelvio, assaporando l'ultima gioia. Di laggiù ci siamo volti a volgere col pensiero un caloroso arrivederci al nostro Rifugio e messi i laccioli agli sci, cari compagni di alcune ore degustate con saporosa prelibatezza, ci siamo ficcati nell'autobus. Ma nessuno cantava e quando la panciuta macchina incominciò a muoversi per filarsene dove sera partita, tutti volsero il capo aritroso, in alto, lassù, per cercare qualche cosa che non si vedeva. Nostalgia.

G. LIMONTA



Giovedì 2 Ottobre 1930

Ore 21

Al Teatro Rubini, con ingresso libero a tutti, verrà tenuta dal Comm. Avv. Umberto Novati, una conferenza con proiezioni, sul tema:

**ESPLORAZIONI
ED ESPLORATORI ITALIANI**
promossa dalla Reale Società Geografica Italiana.

Redattore: LUIGI VOLPI

Responsabile: CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SELOMANDI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4.000.000

Sede Soc. e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Mazzini, 34

Corrispondente della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7 - Viale
Roma, 14 - Succursali in Brescia: Palazzo sul'Oglio
e Rovato.

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate -
Calcinate - Calotzo - Camignone - Caprino Berga-
masco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrez-
zato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone -
Cologno Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco -
Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga -
Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte -
Lovere - Monticelli Busati - Olino al Brembo - Oltre
Il Colle - Ospiateletto Bresciano - Paladina - Ponte
S. Pietro - Provaglio d'Isco - Rocca Franca - Romano
Lombardo - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna -
S. Pellegrino - Seina - Seriate - Solto - Soncino -
Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -
Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1929 L. 4.000.000,00
Riserva ordinaria 4.000.000,00
Riserva straordinaria 2.401.894,40

Totale del patrimonio sociale L. 10.401.894,40

TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 31-24

Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.
Forniture complete per Fabbriche
SALDATURE AUTOGENE



IL PREMIATO CALZATURIFICIO Arturo Redaelli

BERGAMO

XX Settembre 43 - Tel. 51-23

*avverte la sua Spett. Clien-
tela che ha rifornito il pro-
prio Negozio di*

ogni Tipo di Calzature
nei modelli più recenti della moda

Specialità in tipi da Montagna

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi

MAGGI

purissimo sostanzioso
Croce  Stella

MAGLIE - BERRETTI - GUANTI
MAGLIFICIO ALBOINI

Via XX Settembre, 42 - BERGAMO - Telefono N. 25-85

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

**Operazioni di Banca
Borsa e Cambio**

INDUSTRIA
CERARIA

Luigi Bertorcinii
BERGAMO

Azzurizzistras: Via Broseto 35
Stabilimento : Via Maffei- 6-

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA
NOTTE, marca - IREOS - CORDOLO PER FONDERIA - CERA
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozoceriti - Cere d'api - Cere montane e
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline
- Saponi da bucato per uso Industriale,

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 560.000.000

SEDE DI BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum,"

SOCIETÀ RIONITE TRASPORTI

già Sala & Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiano.

Corrispondente dell' "ENIT,"

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -

Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 28-60



Succursale in S. PELLEGRINO

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84 e 21-86

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-61

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Caselle-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: **PRESENTI** On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*. Vitali Or. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - *Presenti* Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico. Notaio Leonardo Pellegrini, *Segretario* - Forcesi Rag. Raffaele - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Achille.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*.

PROSPERO TIRONI

OTTICA - GEODESIA - FISICA

NEGOZIO E LABORATORIO VIALE ROMA, 10
BERGAMO

Telefono, 31-34

Telefono 31-34

APPARECCHI FOTOGRAFICI

e forniture complete materiale inerente

Obiettivi - Microscopii - Cannocchiali

Zeiss - Goerz ecc.

Termometri - Barometri e Aneroidi

COMPASSI NORMOGRAFI



Esteso Assortimento in Gramofoni

*d'ogni tipo (tromba - mobile - valigia)
delle più rinomate fabbriche*

ASSORTIMENTO IN OCCHIALI

d'ogni forma e qualità

Radio e materiale inerente

SVILUPPO E STAMPA PER I SIGG. DILETTANTI

Generet

*I Rollfilms che volete
preferire e che assicurano
i successi!
Chiedeteli ovunque*